

È importante che l'educazione sessuale inizi fin dalla più tenera età. Su questo sono d'accordo educatori, psicologi, sessuologi, ecc.; anche il magistero della Chiesa insiste da anni su questo aspetto. Ben venga allora il documento sull'educazione sessuale varato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms).

Visione antropologica

La sessualità, però, non è un semplice attributo, ma interessa la persona nella sua interezza. Non soltanto quindi nella sua genitalità: si è uomini o donne in tutto il proprio essere e, qualunque cosa si compia, così avviene anche attraverso la nostra persona sessuata. Non è possibile sganciare la persona dalla sua sessualità di appartenenza. Per questo la sessualità ha molto a che fare con il mistero dell'essere umano e, quindi, con la visione che si ha di esso. Non è possibile, allora, parlare della sessualità in maniera asettica; infatti anche nelle indicazioni date dall'Oms si può intravedere una particolare visione antropologica. Una delle prime domande che sorge è allora questa: lo Stato può imporre una sua visione antropologica, quando questa è frutto di un insieme di cause come scienza, cultura, religione, visione della vita, ecc? Fino all'attuale

Sessualità e famiglia

Un contributo al dibattito sulle raccomandazioni educative inviate dall'Oms ai governi europei (vedi "Il sesso all'asilo" sul n. 1 di "Città Nuova")



momento storico, questo è accaduto soltanto per gli Stati dittatoriali che, in questo modo, hanno cercato di manipolare le masse, costringendo i cittadini a pensare tutti allo stesso modo, con conseguenze spesso deleterie.

Genitori

I genitori sono i primi responsabili dell'edu-

cazione dei figli, anche dell'educazione sessuale, che implica non solo l'informazione tecnico-scientifica, ma l'associazione della sessualità ai valori (che è poi ciò che distingue la sessualità umana da quella animale). Che significato ha la sessualità nella vita della persona? Che relazione ha con l'amore? Che importanza ha per la società? Un altro aspetto importante è che

solo il genitore può capire qual è il momento giusto per dire e come dire una cosa a suo figlio; altrimenti anche l'informazione può risultare deleteria e sortire l'effetto contrario. Può fare questo una maestra d'asilo o un insegnante elementare? Tra l'altro, come abbiamo già visto, non si possono insegnare cose così importanti senza essere influenzati dalle proprie visioni personali.

Perché lo Stato vuole avocare a sé l'educazione sessuale dei bambini e degli adolescenti?



Dibattiti sulla vita e la morte

Varie sono le iniziative a livello internazionale su argomenti che provocano contrapposizioni a volte difficilmente conciliabili. Recentemente il Parlamento europeo ha bocciato la cosiddetta "proposta Estrela" che invitava gli Stati a considerare l'aborto come un diritto umano. In Belgio si discute la legge sull'eutanasia per i bambini malati terminali.

Contenuti educativi

Alcune delle indicazioni date dall'Oms sono veramente molto interessanti, ma come saranno riempite di contenuto? Si può, per esempio, parlare di aborto sottolineando il valore della libera scelta della donna oppure il valore della vita umana in ogni circostanza.

E quali sarebbero i ruoli di genere o l'amore e l'amicizia verso le persone

dello stesso sesso? E gli orientamenti di genere? Non potrebbe essere un tentativo per mettere sullo stesso piano qualsiasi tipo di orientamento sessuale? Sarebbe un appiattimento delle differenze, che potrebbe creare grave disorientamento. Per quanto gli orientamenti sessuali possono avere la stessa dignità, non si può disconoscere che un nuovo essere umano può essere concepito

solo nel contesto di un rapporto sessuale tra un uomo e una donna o, se in laboratorio, sempre dall'incontro tra un gamete maschile e uno femminile.

Identità sessuale

L'Agenzia Zenit il 13 aprile 2010 riportava la notizia che l'American College of Pediatricians (Acp) era molto preoccu-

pato per la scissione tra la struttura biologica e quella psicosociale dell'identità sessuale. Per questo aveva diffuso un avvertimento alle scuole perché non venissero mai rafforzati l'attrazione per lo stesso sesso o la confusione sessuale. Sarebbe interessante conoscere oggi il parere dell'Acp di fronte a questo documento dell'Oms.

La costruzione dell'identità sessuale nella vita di una persona è una cosa molto delicata, che risente di elementi genetici, culturali, affettivi e relazionali in genere. Bisogna essere attenti a non creare confusioni in queste età ancora in formazione. Una buona identità sessuale contribuisce non poco a creare una buona identità globale della persona e solo chi ha una buona identità di sé ha buone capacità di dialogare con chi è diverso da lui senza paure, senza posizioni difensive.

Una domanda

Lo Stato vuole avocare a sé l'educazione sessuale dei bambini e degli adolescenti: perché? Due possono essere le ragioni: perché non si fida delle capacità dei genitori o perché vuole imporre una sua visione della sessualità. Se non si fida delle capacità educative dei genitori, non sarebbe meglio aiutarli a sviluppare queste capacità, integrandole, se fosse necessario, secondo il principio di sussidiarietà, senza sostituirsi ad essi? ■